

In Valsesia la 21ª edizione degli ITM?

Si è svolto in città il forum organizzativo degli Incontri Tra/montani

Domenica 28 febbraio si è svolto a Varallo il forum organizzativo degli Incontri tra/montani (ITM), una rete di associazioni culturali estesa a tutta l'arco alpino (www.incontriamontani.it).

Gli Incontri tra/montani sono nati nel 1990 da un incontro casuale fra associazioni culturali della Valle Camonica e della Valtrompia.

Dalla constatazione di una scarsa comunicazione tra le valli e dalla lettura delle grandi difficoltà nelle quali la montagna si trova (esodo, interventi distruttivi, disoccupazione giovanile eccetera), è nata l'idea di un convegno annuale che cominciasse a creare una rete di relazioni non istituzionali fra gruppi operanti nelle Alpi italiane, svizzere, austriache, francesi con l'intento di favorire la reciproca conoscenza, la collaborazione, lo scambio di analisi e di possibili proposte.

Giancarlo Maculotti ha ricordato che il Gruppo ITM, al quale aderiscono permanentemente la Valle Camonica, le Valli Giudicarie, la Val di Sole, la Valtellina, la Val Seriana, la Val Cavallina,

la Carnia, la Val Verzasca, non ha una sede ufficiale, né uno statuto. È una realtà autogestita, spontanea e libera.

Gli incontri di studio si sono svolti regolarmente dal 1990, spostandosi in diverse località distribuite sull'intero arco della catena alpina: 1990 Gardone Val Trompia (Brescia) *Alla ricerca di un'identità culturale delle vallate alpine*; 1991 Sonogno Valle Verzasca (Canton Ticino, Svizzera) *La costituzione dell'ambiente montano*; 1992 Pieve di Bono (Trento) *Dal comune rurale al comune moderno*; 1994 Cividate Camuno - Lozio (Brescia) *Il turismo culturale nelle alpi - Le prospettive del turismo culturale del turismo di massa sull'ambiente umano nelle valli alpine*; 1995 Malè (Trento) *L'impatto del turismo di massa sull'ambiente umano nelle valli alpine*; 1996 Tirano (Sondrio) *Valli alpine ed emigrazione*; 1997 Gaverina Terme (Bergamo) *Identità delle popolazioni montane tra memoria, isolamento e trasformazione*; 1998 Montecale Valcellina (Pordenone) *La memoria come storia - La memoria come risorsa*; 1999 Poschiavo (Svizzera) *I problemi di comunicazione tra le valli alpine e le nuove opportunità offerte dall'informatica*; 2000 Chiavenna (Sondrio) *Luoghi di incontro e di coesistenza nelle Alpi: i croci di Chiavenna*; 2001 Acquacalda (Valle di Blenio - Svizzera) *Le Alpi: l'utopia del parco - Il parco dell'utopia*; 2002 Dimaro - Malè (Trento) *La montagna, l'uomo, il sacro - La religiosità nelle valli alpine dalla tradizione alla globalizzazione*; 2003 Clusone (Bergamo) *I giochi della tradizione alpina*; 2004 Längenfeld / Orzal (Tirolo - Austria) *Agricoltura e pastorizia in montagna*; 2005 Condino (Trento) *Recupero dell'artigianato nelle valli alpine: occasione di sviluppo o finzione turistica?*; 2006 Costa Valle Imagna (Bergamo) *Inseguimenti rurali e cultura del paesaggio*; 2007 Carnia (Udine) *Formazione, informazione e lavoro: quale possibile sviluppo per i giovani in montagna*; 2008 Valle Camonica (Bs) *Siregneria e intolleranza dai roghi medioevali a oggi*; 2009 San-Lucio Di Coumbosuro (Cuneo) *La scuola nelle terre alte e nelle minoranze linguistiche. Ruolo sociale nel tessuto montano*.

Sergio Del Bello ha annunciato che la XX edizione degli Incontri si svolgerà a Giazza (Verona) e sarà dedicato al tema della preservazione delle lingue minoritarie e dei dialetti.

L'organizzazione dei diversi convegni è stata curata da associazioni culturali che hanno avuto ampia autonomia nella scelta dei temi da affrontare nell'ambito del convegno.

Giancarlo Maculotti ha illustrato le regole alle quali si sono attenuti gli organizzatori di quasi tutte le edizioni precedenti, ricordando che il Convegno si articola generalmente su tre giornate: venerdì sera, sabato e domenica mattina (con apertura dei lavori nella serata di venerdì).

Il sottoscritto ha poi presentato la candidatura della Valsesia alla XXI edizione, emersa durante una riunione di enti e associazioni valsesiana svoltasi a Varallo il 29 gennaio scorso, proponendo come tema *La cucina delle Alpi tra tradizione e rivoluzione*. Negli ultimi decenni è cresciuta la consapevolezza che anche nel settore agro-alimentare la marginalità alpina da problema può divenire risorsa. La rivalutazione di questa marginalità non può però appiattirsi su un modello alpino globalizzato in cui la cucina tradizionale è costituita sempre, e solo, da polenta concia e carne di capriolo. La valorizzazione della marginalità alpina può avvenire solo attraverso la riscoperta delle peculiarità di ogni valle della catena.

Il convegno dovrebbe affrontare l'analisi della cucina di montagna in tutto l'arco alpino per conoscere e valorizzare le differenze esistenti tra i diversi settori della catena. Ma ancor più vorrebbe affrontare un arco cronologico estremamente ampio, senza alcun appiattimento su un generico passato, spesso erroneamente ritenuto sempre uguale. La storia della cucina nelle Alpi è stata caratterizzata da grandi cambiamenti. Le prime due sessioni del convegno sarebbero dedicate a queste trasformazioni. La conoscenza di un passato variegato è la miglior garanzia di un futuro altrettanto variegato. A nuove, ma consapevoli, sperimentazioni (in tutta la filiera alimentare) potrebbe essere dedicata la terza sessione del convegno.

Al convegno si potrebbero inoltre associare, in diverse località della Valsesia, degustazioni di prodotti alimentari e cene con proposte gastronomiche differenziate nello spazio e nel tempo, escursioni con visite a musei etnografici e partecipazioni ad attività agro-pastorali svolte in ambito eco-museale, mostre di libri e rassegne alimentari.

La candidatura è stata accettata.

Il programma di dettaglio sarà progressivamente elaborato da un gruppo di lavoro con funzione consultiva costituito da rappresentanti di diverse associazioni culturali che in passato hanno organizzato altre edizioni degli Incontri tra/montani e da rappresentanti di diverse associazioni ed enti valsesiani, mentre la gestione del progetto sarà affidata ad un comitato organizzatore da costituirsi dopo la riunione delle associazioni valsesiane.

ROBERTO FANTONI